Anno IX. Udine — Martedì 13 Ottobre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 244.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Tariffa
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I CONGRESSI PER LA PACE

Nel prossimo mese di novembre si aprirà a Roma il 3.o congresso internazionale per la pace, il quale, curioso a dirsi, già prima d'inaugurarsi ha suscitato una fiera polemica fra l'on. Bonghi, uno dei promotori, ed un gruppo di deputati tedeschi.

Dal Comitato parlamentare permanente per l'arbitrato e per la pace, è stato inviato ai giornali un opuscolo che riassume la storia del movimento interparlamentare, allo scopo di esercitare una azione benefica e feconda sui rapporti internazionali fra le nazioni civili; opuscolo che merita di essere esaminato.

Nell'autunno del 1887 al presidente ed al Congresso degli Stati Uniti d'America fu presentato da una deputazione del Parlamento britannico un indirizzo, invitante il governo della repubblica nord-americana di concludere con quello dell'Inghilterra un trattato nel quale si sarebbe stabilito che, sorgendo fra le due nazioni un conflitto, talento non poter essere appianato dalla diplomazia, esso verrebbe sottomesso ad un arbitrato.

La presentazione d'un tale indirizzo attirò l'interesse generale, sia in America che in Europa; e poco tempo dopo fu firmato un memoriale da un gran numero di senatori e deputati francesi, esprimente il desiderio che un trattato di arbitrato venisse concluso fra la Francia e gli Stati Uniti.

Un grande impulso a favore del movimento si fece sentire anche in Italia, nella Norvegia ed in altri paesi.

In una conferenza preparatoria ch'ebbe luogo nel 1888 a Parigi fu decreso di convocare, per l'anno seguente dell'Esposizione, una conferenza di deputati di altri paesi.

Il congresso ebbe luogo a Parigi nei giorni 29 e 30 giugno, e v'intervennero 99 fra senatori e deputati delle varie nazioni. Il secondo congresso fu tenuto a Londra nei giorni 22-23 luglio 1890, e vi presero parte 116 membri.

Ma i risultati pratici di queste conferenze internazionali furono, si può dire, nulli. All'infuori dei soliti voti per la conservazione della pace e di veder composte le liti che possono sorgere fra le diverse nazioni da un areopago di rispettabili persone, non si approdò a niente di concreto.

Nè, per quanto l'intento sia altamente civile ed umanitario, crediamo che con questi congressi si raggiungerà mai d'impedire lo scoppio d'una guerra fra nazione e nazione.

La pace perpetua ed universale è purtroppo ancora, e forse resterà sempre, una generosa ma vanissima utopia!

TURGENIEW E IL NICHILISMO

Si sa che il Turgeniew, l'autore dei deliziosi romanzi che hanno procurato alla Russia le prime simpatie dei francesi, aveva stretti rapporti col nichilismo. Ora il *Messager de la volonté du peuple*, che dal 1884 in poi si stampa a Ginevra, pubblica una poesia che dimostra quali idee nutriva il poeta sulla terribile setta. La poesia è intitolata *La soglia*.

« Dinanzi a me vi è un immenso edifizio. Sulla facciata è aperta una piccola porta; dietro a quella, tenebre impenetrabili. Sulla soglia sta una fanciulla... una fanciulla russa.

Quella tenebra profonda mette i brividi, e insieme con l'aria fredda esce dalla profondità dell'edifizio una voce lenta e cupa:

— Oh tu, che desideri di oltrepassare questa soglia, sai che cosa ti attende?

— Lo so — risponde la fanciulla.

— Freddo, fame, odio, scherno, disprezzo, afflizione, prigionia, infermità e anche la morte.

— Lo so!

— Isolamento completo, solitudine.

— Lo so!... son preparata! Sopporterò tutte le sofferenze, tutti i colpi!

— E non solo da nemici, ma anche da parenti e amici?

— Sì... anche da questi!

— Ebbene, sei tu anche pronta a un sacrifizio?

— Sì.

— A un sacrifizio immenso? Tu sarai sacrificata e nessuno saprà quale memoria onorì!

— Io non voglio nè ricompensa, nè compassione. Io non voglio nome!

— Sei anche preparata al delitto?

La fanciulla abbassò il capo.

— Anche al delitto...

La voce non rivolse per un certo tempo nessuna domanda.

— Sai pure — disse finalmente — tu non puoi perder la fede in tutto ciò che hai creduto finora? Che tu puoi accorgerti di esserti ingannata e di avere inutilmente distrutta la tua giovine esistenza?

— So anche questo, eppur voglio entrare!

— Entra!

La fanciulla oltrepassò la soglia e una pesante cortina si abbassò dietro a lei.

— Pazza! disse una voce maledicendo.

— Santa! — rispose una voce che non si sapeva da dove venisse ».

Cannonate repubblicane

Nella relazione della recente cerimonia di Nizza, — scrive l'*Esercito* — non saranno sfuggite ad alcuno le forme veramente solenni, colle quali venne ricevuto il ministro Rouvier.

L'intera guarnigione occupava le vie semideserte di Nizza, ed i cannoni dei forti e della squadra tuonavano su tutta la linea.

Pare che le orecchie dei nostri radicali non siano state questa volta offese da tanto stropito, ma è impossibile che non abbi uno fatto in cuor loro un confronto tra i costumi politici della grande Repubblica vicina, e quelli di questa nostra Monarchia, fin troppo democratica, dove i ministri, anche quando si presentano in pubblico in forma ufficiale, si contentano di quattro battute della marcia reale, e c'è persino chi contesta loro il diritto anche di questa piccola soddisfazione!

Che direbbe p. e., l'ottimo nostro amico personale Dario Papa nella sua intransigente *Italia del Popolo*, se un bel mattino fosse svegliato dal rimbombo delle artiglierie, e gli annunziassero essere l'on. Colombo, ministro delle finanze, che arriva in Milano in forma ufficiale per inaugurare una mostra qualsiasi?

Secondo il nostro umile parere, nella trascuranza delle forme in Italia, si è forse andati anche troppo in là; ma i confronti francamente non si possono evitare, quando l'altro nostro terribile amico il deputato Santini, si esalta in presenza dei portenti della libertà, e proclama il trionfo dei principii democratici, possibili e solo all'ombra della Repubblica!

I MINISTRI FRANCESI
a Marsiglia

Sugl'incidenti che accompagnarono la partenza dei ministri francesi da Marsiglia, si hanno i seguenti particolari:

« La sera del 9 i ministri si separarono. Il presidente del Consiglio, Freycinet, si recò a Tolone; Rouvier, Yves Guyot e Jules Roche lasciarono Marsiglia più tardi. Rouvier andò alla stazione a piedi colla moglie. Guyot e Roche vollero andare in carrozza, ma si fecero scortare da due pelottoni di gendarmi e da uno di usseri.

Ciò non impedì le manifestazioni ostili; anzi le provocò in diversi punti del tragitto dei ministri. Mentre essi passavano sul *boulevard de la Liberté*, uno sconosciuto lanciò un coltello di media lunghezza contro la carrozza. Il manico andò a colpire nella schiena un usciere della prefettura, che stava seduto a cassetto.

Arrivati alla stazione, i due ministri ebbero appena il tempo di penetrare rapidamente nella sala di aspetto, traversando il *buffet*. Ancora un minuto e sarebbero stati fatti segno a vie di fatto. La scena tumultuosa aveva un carattere di ferocia. I ministri erano commossi e non senza timori. Quando la locomotiva fischiò, i manifestanti risposero fischiando anche loro. »

I soldati francesi a Roma

Il linguaggio dei giornali francesi diventa ogni giorno più violento, a proposito dei fatti di Roma.

Il *Gaulois*, poi, ha il *toupé* di dire che d'ora in avanti « bisognerà mandare soldati francesi a proteggere i pellegrini loro connazionali che si recano a Roma ».

L'idea non è nuova del tutto. I francesi son già venuti altra volta a Roma a proteggere il Papa. Di nuovo forse e di non aspettato nè gradito si potrebbe essere l'accoglienza degli italiani, — che non sono più i pochi e male armati della repubblica romana, — che pure il 30 aprile si sono fatti valere e li hanno respinti dalle mura — ma per fortuna molti e anche forti del regno d'Italia.

CIÒ CHE SI RACCOGLIE

Il corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo*, dopo aver passato in rassegna il linguaggio dei più importanti giornali francesi sui fatti di Roma e sulle feste di Nizza, così conclude:

« Tirando le somme, abbiamo per risultato di Nizza e del Pantheon un raddoppiare di violenza contro l'Italia, che si considera come un sobborgo di Marsiglia. Il che ci promette dei giorni amen, se mai Floureus e Deloncle venissero al potere. »

L'influenza francese in Abissinia

Leggiamo nel *Corriere Eritreo*:

Un egregio negoziante di Aden, ci dà le seguenti notizie:

I francesi sono tutti in moto per profittare delle correnti contrarie all'Italia che dominano nella corte di Menelik. Già pare sicuro che il capo Gibbuti sarà dalla Francia ceduto a Menelik, perchè si possa avere uno scalo per l'Harar. Capo principale dell'agitazione in favore di Menelik è il signor Deloncle, rappresentante della Francia ad Obok, il quale si presta gentilmente ad essere il commesso di affari dell'Imperatore di Etiopia.

L'Harar ora è molto povero, ma la fertilità del suo suolo, la bontà del suo clima (1470 m. sul livello del mare), il trovarsi sulla via ora più sicura per lo Scioa Meridionale e per i regni che ne dipendono; l'avere già tirato a sè le relazioni commerciali dei regni di Guma, di Ghima, di Ghera e di Caffa, gli assicura un grande avvenire il quale potrà avere i suoi sfoghi verso Tagiura e verso Obok, rivali di Zeila.

È appunto piano dei francesi vincere coi loro scali i vantaggi che offre Zeila, alla quale sembra che gl'inglesi tengano assai poco, non avendo fatto nulla per i lavori del porto e per organizzare i servizi della dogana.

Ultimamente al capo Gibbuti è arrivato una importante carovana la quale non si sa per quali influenze, invece di prendere la via di Zeila è svoltata alquanto a sinistra per toccare il territorio francese o come si crede ora, il territorio del Re dei Re di Etiopia.

Pioggie e inondazioni in Francia

Continuano le cattive notizie di pioggie e conseguenti inondazioni da Arles, Bedarides, Vaison, ecc.

A Roquemare un uragano, scatenatosi con grande violenza, durò per qualche ora, producendo guasti non lievi. Il fiume, rapidamente cresciuto, straripò, ed i pontonieri, che avevano quartiere a Sauveterre, vennero sorpresi dall'inondazione. Una gran parte del materiale fu asportato dalle acque.

Per fortuna il vento di Nord dopo mezzogiorno venne a dissipare le nubi, ed il Rodano abbassò notevolmente.

Ad Alais, mercoledì 5, alle 8 pom., una vera tromba d'acqua si riversò sulla città e sui dintorni, cagionando considerevoli danni e facendo una vittima, poichè certo Julian Ernesto, giardiniere, d'anni 47, venne colpito ed ucciso dalla caduta di un muro.

Il sobborgo di Rochebelle venne invaso dalle acque, scendenti dalla montagna del Romitaggio, e dall'inondazione della Doze. Il Sindaco, con parecchi impiegati municipali, si recò tosto sul luogo per constatare i danni cagionati. Certo Albert Gibert, diciannovenne, fu ferito dalla caduta di un muro.

La città, specialmente nei quartieri bassi, è non poco danneggiata.

Anche a Sorgues un violento uragano produsse guasti considerevoli. Sono pure danneggiati i Comuni circonvicini.

Ad Althen-des-Paluds, una parte della casa del consigliere municipale Eugenio Auffan, crollò nel momento in cui più infieriva l'uragano. Le perdite aggiungono le 5000 lire, senza contare i raccolti perduti.

A PROPOSITO DI PELLEGRINAGGI
Un curato di spirito

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato, a proposito dei pellegrinaggi a Roma, non un principe della Chiesa — spesso parziale — ma il curato della più importante parrocchia di Parigi.

L'abate — senza molti giri di frasi — fece capire al giornalista che nei pel...

---

147 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

— Eh! disse questi sotto voce al re, sai di che cosa è a caccia il Monsoreau in questo momento?

— No; di che?

— Del tuo fratello d'Angiò.

— Non lo vedrà, però, disse Enrico ridendo.

— No, ma sta in agguato. Desideri che ignori dove egli è.

— Eh! non mi increscerebbe che ne perdesse le traccie.

— Aspetta; io lo scaglio ben lontano. Si dice che il lupo abbia l'odore della volpe, ed egli si devierà. Domandagli soltanto dov'è la contessa.

— Perchè?

— Domanda e sentirai.

— Signor conte, disse Enrico, che avete fatto di madama di Monsoreau? Non la vedo fra queste signore.

Il conte si scosse come se un serpe gli avesse morsicato un piede.

Chicot si grattava la punta del naso facendo occhiolino al re.

— Sire, rispose Monsoreau, la contessa era ammalata, l'aria di Parigi non le si confà, ed è partita stanotte con suo padre barone di Meridor dopo aver chiesto e ottenuto licenza dalla regina.

— E verso qual parte della Francia si dirige? continuò il sovrano, contento di aver un'occasione di volgere in là il capo mentre transitavano i cuojai.

— Verso l'Angiò, sua patria.

— Ed ha ragione, soggiunse gravemente Chicot, l'aria di Parigi non si confà alle donne gravide. *Gravidis uxoribus Lutetia inclemens.* Enrico, ti consiglio d'imitare l'esempio del conte, e mandare la regina in qualche luogo quando ella sarà incinta.

Monsoreau impallidì, e guatò con rabbia il Guascone, il quale col gomito appoggiato sul regio seggio ed il mento nella mano pareva attentissimo a considerare i lavoranti di nastri venuti subito dopo a quelli di pelli.

— E chi vi ha detto, signor impertinente, che la contessa fosse incinta? brontolò Monsoreau.

— Non lo è? secondo me, il non crederlo sarebbe anche più impertinenza.

— Non lo è, no.

— Hai inteso, Enrico? disse Chicot, pare che il tuo cacciator maggiore abbia commessa la stessa tua mancanza: si è dimenticato di accostare le camicie di Nostra Signora.

Monsoreau chiuse le pugna e mandò giù la collera, dopo aver lanciata a Chicot un'occhiata d'odio e di minaccia, cui questi rispose, con calcarsi bene avanti il cappello e muovere, a guisa di un serpente, la penna lunga e sottile che glielo guarniva.

Il conte vide esser quello un cattivo momento, e scosse la testa, come per farsi cadere dalla fronte i nuvoli di che era ingombra.

Il Guascone si rasserenò, e, passando dal fare impertinente al più grazioso sorriso riprese:

— Povera contessa! è capace di morir di noia per la strada.

— Ho detto al re, ribattè il capocaccia, che viaggiava con suo padre.

— Bene! un padre è rispettabile, non dico di no, ma non è divertevole; e s'ella non avrà altro che quel degno barone per distrarla nel tragitto... ma fortunatamente...

— Che cosa? disse con impeto il conte.

— Che? Che? seguitò Chicot.

— Che vuol dire *fortunatamente*?

— Ah! l'è una ellissi che voi facevate, signor conte.

Il Monsoreau si strinse nelle spalle.

— Vi chiedo mille scuse, nostro cacciator maggiore; la forma interrogativa cui testè avete usato si chiama ellissi. E poi, domandate a Enrico, ch'è un filologo.

— Sì, confermò Enrico, ma che significava il tuo avverbio?

— E quale?

— *Fortunatamente.*

— Significava fortunatamente: Fortunatamente, dicevo, ed in ciò ammiravo la bontà dell'Ente supremo, viaggiano adesso su certe strade alcuni nostri amici, ed anche de' più faceti, che se incontrano la contessa, di sicuro le faranno lieta compagnia... e, seguitava con indifferenza Chicot, siccome fanno la medesima via è probabile che la incontrino. Oh! mi par di vederli. Li vedi tu Enrico, che sei un uomo d'immaginazione? li vedi sopra un bel sentiero verde, caracollando coi loro cavalli, e raccontando a madama la contessa cinquanta barzellette, al racconto delle quali ella muore dalle risa, la cara signora.

Secondo pugnale più acuto del primo piantato nel petto al cacciator maggiore.

Però egli non poteva sfogarsi; v'era là il re, e Chicot aveva, momentaneamente almeno, nel re un alleato; quindi con affabilità che dava indizio degli sforzi che aveva dovuto fare per vincere la stizza, il conte domandò a Chicot in tuono carezzevole:

— Come! avete degli amici che viaggiano verso l'Angiò?

— Potreste dire *abbiamo*, giacchè sono ancora più amici vostri che miei.

— Mi fate stupire, signor Chicot, io non ne conosco alcuno.

— Eh sì! fate il misterioso!

— Vi giuro...

— Tant'è vero che ne avete, e di più vi sono sì cari, che poco fa certo per abitudine, poichè sapete che si sono diretti per l'Angiò, vi ho visto a cercarli tra la folla, ci s'intende, inutilmente.

— Io? fece il conte, mi avete veduto?

— Sì, voi cacciatore maggiore, il più pallido di tutti i cacciator maggiori passati, presenti e futuri, da Nembrod sino ad Autefor vostro predecessore.

— Signor Chicot!

— Il più pallido, lo ripeto. *Veritas veritatum*.... Questo è un barbarismo, attesochè non v'è mai che una verità sola, essendochè se ve ne fossero due, ve sarebbe almeno una non vera.... ma voi non siete filologo, caro signor Esaù.

— No, non lo sono; ed ecco perchè pregherò di ritornare a quegli amici dei quali mi parlavate, e nominarmeli, sepure quella sovrabbondanza d'immaginazione che in voi si osserva ve lo permette.

— Eh! mi dite sempre la stessa cosa. Cercate, signor Monsoreau; per Bacco! cercate; è vostro mestiere di scovare le bestie, e ne sia prova quel disgraziato cervo che avete disturbato questa mattina e che non si doveva aspettare un'azione simile da parte vostra. Se altri venissero a impedirvi di dormire, ci avreste gusto?

Gli occhi di Monsoreau andavano errando con spavento su quei che stavano attorno ad Enrico.

— Come! esclamò scorgendo un posto vuoto accanto al re.

(*Continua*).

legrinaggi la fede — la pura fede — c'entrava per poco — e chi li allestiva era la diplomazia papale, desiderosa di trovare beghe con l'Italia.

— Non si ripete ogni giorno — esclamò il degno prete — che l'Italia non aspetta che una occasione per dichiararsi recisamente contro la Francia? Ed è in questo momento, quando la situazione europea è tesa — tanto tesa — che si sceglie per fare in Roma, nella stessa capitale dell'Italia, le dimostrazioni più propizie ad uno scoppio!... E si servono, a tal uopo, di gente che va a Roma ingenuamente!... Scusate, scusate, signore, io non devo parlare così. Non è ciò d'altronde che voi domandate.

— Ma sì, ma sì — interruppe il redattore — è facile di capire che il conte di Mun e i suoi fedeli sono felici di risuscitare così la questione del potere temporale...

L'abate alzò la testa con energia ed esclamò:

— Che cos'è questa regalità del papa? Che cos'è questo potere temporale? La questione non è da lungo tempo regolata?

— Ah! fece il giornalista, — il clero la considera dunque regolata definitivamente?

L'abate con visibile sforzo, soggiunse:

— Non dico questo. Ma si dev'essere più realisti del re. I pellegrini francesi sono così decisi a liberare il papa martire (con un sorriso), il papa *prigioniero nel Vaticano!* No, nevvero? Sognano una nuova Crociata? Nemmeno. Allora che ci lascino in pace.

Rumenia e Bulgaria contro la Russia

L'*Egyertes* di Pest, ritiene positivamente che la Bulgaria e la Rumenia, anche senza aderire formalmente alla triplice alleanza, si uniranno certamente ad essa nel giorno in cui dovesse scoppiare una *guerra* contro la Russia.

La Bulgaria, nota il giornale, non può nulla sperare mantenendosi neutrale. Alleata dell'Austria, della Germania e dell'Italia, essa è invece sicura *di conquistare la propria indipendenza* a guerra incominciata.

Quanto alla Rumenia, dice l'*Egyertes*, se essa si rimanesse neutrale, la sua indipendenza sarebbe seriamente compromessa, sia che vinca la Russia, sia che vincano gli alleati.

L'italianità della Dalmazia

Scrive il *Dalmata* di Zara:

Un dato, esattissimo, e prezioso, ci fornisce un criterio non meno esatto ed eloquente sulla inesattezza delle ultime statistiche anagrafiche. È noto che, ad opera dei comuni croati, i dalmati, che hanno a lingua materna l'italiana, vennero decimati nei ruoli, così da far apparire falsamente in Dalmazia una minoranza esigua d'italiani. Alle nostre dimostrazioni giova ora aggiungere il fatto, assai concludente, che, in Dalmazia, sopra cinquantadue mila libretti della cassa postale di risparmio, con le indicazioni necessarie in lingua italiana, soli sette od otto mila hanno le indicazioni medesime in lingua croata.

E va notato che le indicazioni sono facoltative; affidate all'arbitrio delle parti, cui l'impiegato postale chiede espressamente quale lingua intendano di adoperare. Abbiamo dunque, per dichiarazione spontanea, uno spontaneo e indiscutibile risultato numerico sui parlanti italiano in Dalmazia. Risultato che, tuttavia, è punto completo, poichè la grandissima maggioranza di coloro che hanno a lingua materna l'italiana e l'usano negli atti pubblici e privati non possiede libretti della cassa postale di risparmio.

Ad ogni modo, come abbiam detto, questo dato ci sembra prezioso per distruggere le asserzioni bugiarde degli avversari.

VALIGIA

La carriera di uno «strillone».

Il giorno 6 corrente è morto nel suo castello di Wlamer, M. William-Henry Smith, primo lord della Tesoreria nel Ministero attuale e *leader* della Camera dei Comuni, ove egli rappresenta un quartiere di Londra.

Smith fu dapprima rivenditore di giornali. A furia di economie, egli giunse a costruirsi una grossa fortuna coll'organizzare la vendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie, nelle quali assunse anche il monopolio della vendita dei libri.

Fu eletto deputato per la prima volta a Westminster, nel 1866.

Entrò nel governo Tory come ministro della guerra, scelta inspirata dal suo talento di organizzatore. Egli ha occupato più volte questo posto, che cambiò poi con quello di primo lord di Tesoreria, carica corrispondente a quella di un ministro senza portafoglio.

×

A Nuova York un capitano di marina ha inventato un nuovo genere di *sport*, da lui chiamato *sport del naufragio*.

Egli ha comprato un certo numero di vecchi battelli, e chi vuol mostrarsi coraggioso, esperimenta le peripezie di [illegible], pagandogli alcuni dollari.

Allora il capitano dirige il battello in alto mare e lo fa investire contro uno scoglio.

Battelli di salvamento, avvisati in tempo, accorrono in soccorso dei naufraghi salvandoli da certa morte.

Il capitano annunzia a chiunque, verso pagamento d'un dollaro, dove succederà il naufragio.

In Italia si sta tentando un altro *sport*, che consiste nell'avere uno scontro ferroviario mediante pagamento.

Non si sa il luogo dove avverrà il disastro, ma in compenso pagheranno anche quelli che non desiderano per nulla dar prova del proprio coraggio.

Ma, per tornare all'industria americana, la notizia che ho riportata bisogna completarla con qualche altra circostanza.

Per esempio, ci sono gite al naufragio per persone molto ricche; costano parecchi dollari, e non sono ammessi che viaggiatori di prima classe. Costoro hanno diritto a una giornata passata in mare, a cavalcioni di una tavola; possono anche ingoiare, a volontà, quel numero di litri d'acqua che parrà loro conveniente; ma se vogliono essere divorati da un pescecane, debbono pagare un supplemento.

×

La rubo tale e quale dalla *Tribuna* di domenica.

Nella *Patria del Friuli* il signor *Capaneo* propone una protesta degli italiani contro l'insulto del *Pantheon*.

La protesta dovrebbe essere fatta coll'invio del biglietto da visita da parte di tutti gli italiani, a S. M. Umberto.

«Coloro — osserva il signor *Capaneo* — che non hanno biglietti, possono inviare un pezzo di carta con sopra scritto il proprio nome.»

Perchè, il signor *Capaneo* si preoccupa, sopra tutto, del lato economico della cosa; tanto vero che si crede in dovere di avvertire:

«S. M. gode della franchigia postale.»

×

La data storica.

13 ottobre (1822). Morte di Antonio Canova.

×

Un pensiero al giorno.

L'aspettazione del piacere è talvolta più tormentosa della paura.

×

La Sfinge. Sciarada.

Vale il *primiero*
Vola il *secondo*;
Or s'apre or chiudesi
Mobil l'*intero*.

×

Per finire.

Questa è accaduta all'esame di riparazione:

Il professore — Mi accenni i mari d'Italia...

L'allievo — Il mar Tirreno, il mar Jonio, il mar Adriatico il mar Rosso... il mar... il mar... Mista.

Il professore (subito) — E il mar... motta che siete voi.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Un inconveniente. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Mio caro Cronista,

Spero sarai tanto gentile da concedere nel giornale il *Friuli*, un posticino per quattro parole di reclamo contro un grave inconveniente che si riscontra a Pisino, vicino alla stazione della tramvia a vapore. Saprai che quivi, trovasi un rigagnolo della larghezza di 80 centimetri, che attraversa la tramvia suddetta, dividendo così in due parti la strada; per cui coloro che passano per quella località, se non s'accorgono di questo (cosa facilissima a succedere di notte, stante la mancanza assoluta d'illuminazione), vanno a rischio di cadervi dentro e farsi del male, come toccò a me domenica scorsa, ed a un'altro nella prima domenica di questo mese. Fortunatamente io me la sono cavata con una ammaccatura alla gamba sinistra, che mi obbliga a zoppicare, ma se l'inconveniente non viene tolto, potrebbe dar luogo ad accidenti peggiori.

Ricevi tanti ringraziamenti ed una stretta di mano da uno

Scriba

Arresto. In Moimacco, i Carabinieri arrestarono Gentilini Giov. Batt. contadino del luogo, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare cinque mesi di reclusione per lesioni personali.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. La scorsa notte e tutta questa mattina ha piovuto, ed oggi il cielo coperto di densi nuvoloni ci promette dell'altra acqua in abbondanza.

Speriamo di non avere ancora altre pioggie autunnali, e di rivedere in breve il sole splendido dei giorni scorsi, che tanta letizia diffondeva sulla natura.

Una bicchierata di addio. Jeri sera alla *Torre di Londra*, una bella accolta di amici ha offerto una bicchierata di addio al signor Coletti, che va ispettore forestale a Bergamo.

A scuola! È inutile ripetere con quale dispiacere i ragazzi vedano giungere questi giorni, nei quali le vacanze hanno il loro termine e bisogna tornare a scuola.

Ieri ricominciarono le lezioni nelle scuole elementari comunali, e venerdì prossimo avranno principio in tutte le scuole secondarie.

Il generale Baldissera che trovavasi da diversi giorni a Firenze, partirà oggi per Napoli, dove si imbarcherà per Massaua, andando a deporre come testimonio nel processo contro Cagnassi e Livraghi.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Spezzati d'argento. — La Camera di commercio, ch'erasi fatta interprete delle lagnanze di alcuni industriali per la nuova tariffa ferroviaria sugli spezzati d'argento, ha ricevuto la seguente risposta dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

«Mi pregio di partecipare a codesta on. Rappresentanza commerciale che, il Ministero del Tesoro, nell'intendimento di ovviare al danno che deriva a molti industriali dall'aumento delle tariffe di trasporto in ferrovia della valuta metallica d'argento, ha interessato già il Ministero dei lavori pubblici a provvedere che per le spedizioni effettuate all'interno da istituti, stabilimenti e privati di moneta divisionaria d'argento, per iscopi determinati e di utilità riconosciuta, possa essere chiesta, e accordata, di volta in volta od anche stabilmente, l'applicazione in via di favore delle tariffe antiche, considerando queste eccezioni come consigliate dal pubblico interesse.

Il Ministro, f.° *Chimirri*.

L'acqua in via Daniele Manin. Questa mattina alle otto le case della via Daniele Manin procedendo dal n. 16 verso ponente si sono viste sospeso l'uso dell'acqua. Che è, che non è, gira i zipoli, guarda le cannelle, nulla!

Si esce sulla via e si vede che fuori del palazzo Asquini hanno interrotto la comunicazione del tubo conduttore.

Domandati quelli che lavorano se hanno chiesto il permesso al Municipio e perchè non abbiano almeno avvisato, risposero: Oh sì, abbiamo d'avvertire casa per casa!

Denunciamo questo grave fatto a chi di ragione acciò il Municipio provveda e preveda. Se un caso simile ha da rinnovarsi, si avvertano gli abitanti delle case e si disponga onde la sospensione avvenga avanti giorno, e non, come oggi, dalle otto alle nove e tre quarti, periodo in cui l'acqua fa più di bisogno.

Luce! Ci scrivono: Altra volta il suo pregiato giornale ha espresso il desiderio che sia collocata una lampada sull'angolo del vicolo Cicogna, ma siccome non si è ottenuto niente finora, così la prego a ribattere il chiodo, perchè il buio in quello stretto vicolo è veramente tale, che anche un lumicino a olio sarebbe il benvenuto.

X.

Il cambio della rendita. Il ministro del tesoro ha ordinato che da ora in avanti per tutte le cartelle della rendita 5 per cento, portate al cambio, sieno pagati i cuponi anticipati e quindi le nuove vengano consegnate scuponate.

Contro questa disposizione vari possessori di rendita intendono muover protesta.

Caduta mortale. Nella sera del 3 al 4 cor., nelle vicinanze del cotonificio, avvenne una disgrazia gravissima.

Una povera donna, inferma, dell'età di 65 anni, volle alzarsi dal letto ove giaceva, e uscita dalla stanza andò ad appoggiarsi al parapetto di un poggiuolo.

Non si sa come, ma forse per aver ceduto il parapetto la povera vecchia precipitò nel sottostante cortile, riportando gravissime contusioni, per le quali domenica scorsa morì.

Essa era certa Tocchia Giacoma vedova Feraglio.

Nel pomeriggio di ieri si recarono sul luogo il pretore ed il vice cancelliere del II. Mandamento.

Arresto di due ladri. Ieri da questi agenti di P. S. vennero arrestati i nominati Grezzani Antonio detto Graziani di Luigi di Udine e Castezzo Arturo di Luigi, da Codroipo, barbiere, perchè colpevoli di furto in danno di Valentinuzzi, ed anche di tentato furto, con sequestro di [illegible].

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE
di mutuo soccorso ed istruzione
in Udine

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci, che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese in calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1891

Il Presidente
L. Rizzani.

Collegio Comunale V. E. II. di Castelsangiovanni. Togliamo dall'*Indipendente* di Cremona:

Alla vigilia dell'apertura delle scuole, molti capi di famiglia, che per ragioni particolari non possono curarsi efficacemente dell'istruzione e dell'educazione dei giovanetti alle loro cure affidati, pensano al modo di collocarli convenientemente in qualche istituto privato. La scelta è spesso malagevole, tanto più che per il buon esito desiderato vogliono avere gli stessi risultati delle scuole pubbliche.

Noi raccomandiamo loro caldamente, perchè conosciamo a fondo l'eccellente istituzione, di cui parliamo, il collegio convitto comunale Vittorio Emanuele II di Castelsangiovanni (Provincia di Piacenza, dove esistono scuole elementari, scuola tecnica, ginnasio liceo e corsi particolari di lingue staniere, tanto necessari negli odierni sviluppi commerciali. Ad una soda istruzione che nulla lascia a desiderare s'unisce una sana educazione ad una sorveglianza paterna. Professori muniti dei regolari diplomi, v'impartono gl'insegnamenti ed appositi provati censori, attendono alla disciplina interna per formare degli studenti cittadini degni del loro paese.

L. R.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, rappresentazione della Compagnia marionettistica Reccardini.

Avviso d'asta volontaria. Il sottoscritto rende noto che nel giorno di lunedì 12 corr. ottobre alle ore 9 ant. darà principio alla vendita di tutte le merci esistenti nel suo negozio situato in Via Cavour N. 4, Udine.

Detta vendita verrà continuata nei giorni successivi.

Brisighelli Valentino.

Trasporto di calzoleria. Il signor Novello Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria, da via Aquileia in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis).

Biblioteca circolante Bandiera, in Palermo. Il 20 dello scorso mese ebbe luogo in Palermo una di quelle feste, che lasciano perenne ricordo. S'inaugurò solennemente una nuova Biblioteca Circolante con l'intervento di molte persone autorevoli, uomini di lettere ed artisti.

La festa fu rallegrata da un concerto musicale; si lessero vari discorsi di circostanza. Riscosse molti e calorosi applausi quello erudito, improvvisato dall'illustre cav. Angelo Bandiera, fondatore della Biblioteca.

Gl'intervenuti posero la loro firma su di apposita pergamena e fu deliberato d'intitolare la Biblioteca dal nome del fondatore e d'inviare un telegramma a Sua Maestà il Re.

Intanto sappiamo, che mercoledì ultimo frequentarono la sala 125 persone e giovedì 145. La disciplina nulla lascia a desiderare e così gli studiosi hanno un comodo, tranquillo e vantaggioso punto di convegno, ove spendere con beneficio dello spirito e della mente molte ore del giorno e della sera.

La Biblioteca è fornita, per ora, di circa 1000 volumi, quasi tutti donati dal fondatore; quindi invitiamo le persone filantrope e specialmente gli autori e gli editori a volerne far dono di qualche libro, onde aumentarne il patrimonio letterario. Facendo tale opera benefica, i nomi dei donatori saranno notati su di apposito elenco, che tiensi affisso nel locale della Biblioteca.

Sappiamo, infine, che il Consiglio Direttivo proclama suoi benemeriti, tutti coloro, che si distinguono per meriti scientifici e letterari, e che volgeranno benigni gli sguardi alla Biblioteca Bandiera in Palermo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 10 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.5	746.4	746.3	744.5
Umido relat.	44	60	79	64
Stato di cielo	misto	q.co.p	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	SW.	—	E
Vento (vel. Kilom.)	2	4	0	3
Term. centigr.	17.0	19.3	16.2	16.7

Temperatura (massima 21.6, minima 12.5)

Temperatura minima all'aperto 11.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 13 ottobre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi od abbastanza forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e al centro; mare agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 12 ottobre 1891.

Novello Luigi di Gio. Batta, d'anni 31 nato a Basagliapenta e domiciliato a Nespoledo, imputato di furto e già condannato da questa Pretura del II Mandamento a 8 giorni di reclusione in seguito a reintegrazione del processo veniva dal Tribunale assolto.

Zorlante Anna fu Giuseppe di anni 60 di Cologne, detenuta, fu condannata a giorni 25 di reclusione per oltraggi a una guardia campestre.

Biasutti Antonio fu Valentino d'anni 46 di Udine, detenuto per oltraggi a vigili urbani, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

MOVIMENTO POLITICO

Il re si è recato da Monza a Pallanza a ricambiare la visita del re di Rumenia. A Pallanza si trova pure, come è noto, *per diporto*, il signor Giers, ministro degli esteri dell'impero russo. Il marchese di Rudinì è pur esso in viaggio diretto a Monza, anzi deve esservi arrivato ieri a sera.

Il conte Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, è giunto a Milano, e per completare questo movimento di personaggi politici, che si concentra a Monza od a Pallanza — anche il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, il quale sabato era partito per Roma, giunto che fu a Bologna, in seguito a telegrammi giuntigli, fece ritorno a Milano.

***

L'odierna *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio da Roma in data di ieri a sera:

«Posso assicurarvi che il signor Wlangali, ambasciatore russo, fu a Roma, conferì con Rudinì e ripartì per Venezia dove fissò un abboccamento fra Rudinì e Giers per trattare sulle questioni di politica internazionale che più interessano la Russia e l'Italia. L'abboccamento si terrà domani a Monza.»

Spie francesi al confine

Due individui, che furono poscia riconosciuti per francesi mentre in ferrovia tornavano verso il confine, tentarono l'altra notte di penetrare nel forte Bramafam che il genio militare sta costruendo sovra un colle di fronte a Bardonecchia, e che batte una vicina vallata.

Furono scorti dalle sentinelle che spararono alcuni colpi di fucile; ma i due individui rimasero illesi causa l'oscurità della notte, e cessarò fuggendo il colle.

La collisione della Valigia delle Indie con un treno merci

Si hanno i seguenti particolari circa lo scontro della Valigia delle Indie a Brindisi.

I danni del materiale in seguito alla collisione dei treni, ascenderebbero a un milione di lire.

Vi sarebbero anche due viaggiatori contusi.

L'urto sarebbe avvenuto così:

Un treno merci stava fermo alla stazione di Carovigno, per lasciar passare il treno celere.

Il macchinista si accorse che il suo treno, insolitamente lungo, impediva il passaggio del celere che gli veniva incontro. Non essendo in tempo per retrocedere, ebbe la presenza di spirito, che venne molto encomiata, di dare avanti colla macchina e così l'urto dei treni ebbe poca resistenza e fu evitato un sicuro disastro.

Sul treno celere viaggiava Stanley, il quale si reca a Melbourne a tenervi conferenze sul suo ultimo viaggio in Africa.

La *Stefani* comunica:

Brindisi 12 — Stamane alle ore 9 è giunta trasbordata la valigia indiana con 1176 sacchi oltre la posta francese ed italiana.

Collo stesso treno sono ritornati poi il sottoprefetto, le autorità e la truppa.

Continua l'ingombro della linea.

Stassera alle 3.40 un treno è passato da Carovigno senza trasbordo.

La linea dicesi di essere libera.

Il monumento a Dante in Trento

I bozzetti scelti dalla Commissione

Il Comitato per il monumento a Dante in Trento comunica quanto segue:

Trento, 9 ottobre 1891.

La Commissione giudicatrice nel concorso, bandito il ... di marzo, per un progetto di monumento a Dante Allighieri, fra i quarant'uno bozzetti presentati ritenne a pari grado di merito superiori agli altri, i tre che vanno distinti coi numeri 3, 19 e 24 e portano i motti: *Conca d'oro*, (di Ettore Ximenes) *Tanti ...* (di Grandi, e *...* chi).

E per dare esecuzione agli art. 11-12 del Programma, deliberò di invitare i tre artisti a ripresentare i loro progetti entro il mese di marzo 1892 con quelle modificazioni che riconoscessero opportune di fare, ... esposte nel rapporto degli artisti.

E conforme a tale deliberato stabilì che fosse sin d'ora pagato agli autori dei tre summentovati bozzetti l'importo di fiorini 800 per cadauno.

La Commissione decise anche di proporre al Comitato che venissero assegnati quattro compensi straordinari eguali agli autori dei bozzetti distinti coi numeri 21, 31, 40 e 41 coi motti: *Contro corrente; Fratellanza; O donna in cui la mia speranza vige; Amore*.

La Commissione era composta degli artisti comm. Eleuterio Pagliano di Milano, prof. Ettore Ferrari di Roma, prof. comm. Ercole Rosa di Roma, cav. Luca Beltrami di Milano e cav. Bartolommeo Bezzi di Venezia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Bellinzaghi agli estremi

Milano 12 — Stassera il conte Bellinzaghi è aggravatissimo. Si teme imminente la catastrofe.

Molte notabilità si affollano in portineria a chiedere notizie della sua salute.

Oggi il malato parlando coll'assessore Fano lo incaricava di salutare gli impiegati del Municipio, sentendosi prossimo a morire.

Uno sotto-segretario caduto da cavallo

Il generale Carenzi, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, mentre passeggiava col Ministro, cadde da cavallo, rimanendo contuso alla spalla e alla gamba sinistra, non gravemente.

Contro la ricchezza mobile

L'on. avv. Facheris diresse questa interpellanza alla presidenza della Camera:

« *Alla presidenza della Camera*.

Il sottoscritto chiede di interpellare S. E. il Ministro delle finanze sui criteri, che ispirarono il governo nella revisione dei redditi di ricchezza mobile, e sull'applicazione che venne fatta dagli agenti delle imposte specialmente nei rapporti dell'agricoltura col commercio e coll'industria.

A. S. Facheris ».

Gandolfi e Crispi

Gandolfi, prima di partire per Brindisi, visitò l'on. Crispi a Napoli e conferì con lui lungamente.

Un'enciclica sui fatti del Pantheon

Si assicura che nel prossimo concistoro il Papa pubblicherà una enciclica sugli ultimi fatti del Pantheon.

Saint-Bon in ispezione

Dicesi che durante la settimana, il ministro Saint-Bon si recherà a visitare i lavori della Maddalena e di Gaeta, imbarcandosi a Porto Stefano sull'incrociatore *Vesuvio*.

Una corona nazionale nel Pantheon

Torino 12 — Il sig. Sciunnachi, negoziante romano stabilitosi qui, ideò una sottoscrizione nazionale per una grande corona di bronzo da deporre il 9 gennaio 1892 nel Pantheon, quale riparazione dello fregio francese alla tomba del Gran Re. Egli aprì la sottoscrizione stamane con venti lire.

L'idea in Torino è ben accolta.

Gravi incendi

Napoli 12 — Oggi si è sviluppato un gravissimo incendio nella fabbrica di carboni artificiali nell'orto Papaccio in Borgo Loreto.

Bruciarono cinque magazzini compresi in un fabbricato vastissimo. La famiglia Boccariello abitante al piano superiore è fuggita tutta per miracolo mentre la casa crollava. Il danno si calcola a lire ventimila. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana; perirono soltanto sette asinelli.

Un'altro incendio avvenne oggi nel Comune di Agerosa presso Gragnano. Rimase abbruciata una vasta estensione di boschi e case. I danni sono incalcolabili. Pur troppo qui si ha a deplorare una vittima umana: certa Luisa Baonanno rimase carbonizzata.

Un grave fatto di sangue a Bologna

Bologna 12 — Un gravissimo reato di sangue avvenne nel borgo Panigale.

Alcuni giovinotti di altra borgata vennero a contesa con gli abitanti di Panigale e si attaccarono cogli stili e coi coltelli.

Uno è morto, e parecchi altri sono gravemente feriti.

Monaco ladro ed assassino

Maddaloni 12 — Il monaco terziario Celestino, al secolo Giuseppe Tartaglione, si recò in casa del padre Fulgezio per rubare una forte somma. Essendosene accorto tal Francesco Micco, che dormiva in casa del prete, cercò ghermire il furfante, ma questi tratto un coltello lo ferì gravemente, e poi se ne fuggì.

Menabrea rimane a Parigi

Le voci del ritiro di Menabrea dall'ambasciata di Francia sono un pio desiderio dei fautori della successione a favore del marchese Alfieri. Egli è certo intanto che nel prossimo movimento diplomatico non si comprenderà l'ambasciata di Parigi.

Ritornerà la lotta violenta in Irlanda

Da Nuova York si annunzia che la *United Frishman* — organo di O'Donovan Rossa, capo degli intransigenti irlandesi — scrive che la morte di Parnell ridona all'Irlanda la sua libertà d'azione, e le permetterà di ricominciare la lotta violenta secondo l'antico sistema, lotta che finirà per ridurre l'Inghilterra ai suoi piedi.

La successione al trono di Rumenia

Berlino 12 — Da fonte competente si dichiarano assolutamente infondate le notizie dei giornali esteri che il principe Ferdinando di Rumania rinuncierà alla successione al trono in favore del fratello Carlo e questi entrerà presto in un reggimento di cavalleria rumena.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 7 ottobre 1891 n. 30, contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone, rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto, ha avuto luogo la vendita dello stabile sito in San Giovanni di Casarsa, per il prezzo di lire 880. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 corrente.

— L'Intendenza di finanza di Udine, avvisa che è aperto sino al 30 ottobre corrente, il concorso per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa: in Stolvizza, Mione, Chiarisacco, Ligosullo, San Vidotto, Sternizza, Raveo, Corno di Rosazzo, Lusevera, Colle di Azzano decimo, Sezza di Zuglio, Pradis di Clauzetto, Corgnolo di Porpetto, San Martino al Tagliamento, Clauzetto, Vidulis, Chiusaforte, Campoformido, Camino di Codroipo, Giais, Pavia d'Udine.

— Ciani Leonardo di Bicinicco, quale curatore dell'eredità giacente di Colatta Giuseppe dello stesso luogo, fa noto che in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Bicinicco, e che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 ottobre corrente.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Armellini Vincenzo fu Giacomo da Tarcento, contro Pascolo Antonio fu Daniele ... Aprato. Con sentenza del Tribunale di Udine, ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Tarcento. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 ottobre corrente.

— Nel giorno 25 del corrente ottobre, alle ore 10 ant., avrà luogo nell'ufficio municipale di Talmassons, l'esperimento d'asta per la cessione in appalto dei lavori di costruzione di tronco di strada obbligatoria da Sant'Andrat al torrente Cormor.

— L'Esattore del consorzio di Moggio, fa noto che alle ore 9 ant., del giorno 10 novembre p. v., nel locale della Pretura di Moggio, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Angelo De Girolami fu Lorenzo, venne, col beneficio dell'inventario, accettata dalla di lui sorella Angela De Girolami, vedova De Rubeis.

— Il Tribunale di Udine, ha proferita la sentenza 29 settembre p. p., colla quale ha omologato il concordato stato stipulato fra il fallito signor Valentino Brisighelli, già negoziante in manifatture in Udine, ed i suoi creditori, ed ha ordinato, che previo l'accertamento della completa esecuzione degli obblighi assunti col concordato stesso, il nome del fallito signor Valentino Brisighelli, venga cancellato dall'albo dei falliti, e resti revocata la procedura penale.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Degani Giov. Battista fu Domenico da Udine, contro Zanuttini Giuseppe e consorti. Con sentenza del Tribunale di Udine, ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Mortegliano. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 ottobre corrente.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. ...	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.25	125.55
Francia	3	101/70	101/90	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.51	25.69	25.52	25.57
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	2101/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		2193/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %. Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione, Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato otto forma di Conto Corr. tasso 3 %

Borse

TORINO 12		
Rend. c.	92 25	—
Rend. fine	92 35	—
Az. F. Med.	466	—.—
» » Mer.	623	—.—
Cred. Mob.	375	—.—
Banca Naz.	1300	—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	77	—.—
Banca Tiber.	[illegible]	—.—
Comp. Fond.	5	—.—
Cassa sovv.	48	—.—
C.|v. s. Fran.	101 94	—
» 3 m. s. Lond.	25 59	—
Ban. Torino	323	—.—
GENOVA 12		
Rend. 5 0/0	92 82	—
A. Ban. Naz.	1300	—.—
Cred. M. Ital.	275	—.—
Ferr. Merid.	622	—.—
» Medit.	466 50	
Navig. Gen.	279	—.—
Banca Gen.	287	—.—
Raffin. Zucc.	272	—.—
Società Ven.	—	—.—
C.|v. s. Fran.	101 92	—
» » Lond.	25 78	—
» » Germ.	126 65	—
ROMA 13		
R. I. 5 0/0 c.	92 90	—
» per fin.	92 25	—
R. Ital. 3 0/0	57 75	—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	238	—.—
Cred. Mob.	375	—.—
A. Ferr. Mer.	—	—.—
A. S. A. Pia	1016	—.—
A. S. Immob.	195	—.—
Parigi a 3 m.	101 10	—
Londra »	25 58	—
BERLINO 12		
Mobil.	158 40	—
Austriache	122 30	—
Lombarde	46 60	
Rend. Ital.	89 60	—
LONDRA 12		
Ingles.	94 18/16	
Italiano	89 1/4	—
MILANO 12		
Rend. c.	92 20	—

Rend. fine	92 80	—
Mediterr.	468	—.—
Banca Gen.	281	—.—
Lanif. Ross.	970	—.—
Cot. Cantoni	328	—.—
Navig. Gen.	277	—.—
Raf. Zucch.	272	—.—
Sovvenzioni	41	—.—
Soc. Veneta	88	—.—
Obbl. Merid.	300 50	—
» nuove 3 0/0	279 50	—
Fran. a vista	101 90	—
Lond. a 3 m.	25 60	—
Berl. a vista	126 55	—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25 90	—
FIRENZE 12		
Rend. Ital.	92 25	—
Camb. Lond.	25	561/2
» Francia	101	45/
A. Ferr. Mer.	629	—.—
» Mobiliare	375	—.—
VIENNA 12		
Mob.	238	12/—
Lombardo	101	25.—
Austriache	261	—.—
Banca Naz.	1016	—.—
Napol. d'oro	9	30/—
C. su Parigi	46	40.—
C. su Londra	117	40.—
Rend. Aust.	91	10.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 12		
Rend.	96	70.—
Rend. 3 0/0	95	72—
Rend. F. 3 0/0	105	70.—
Rend. Ital. 0/0	90	07.—
C. su Londra	25	291/2
Cons. inglese	94	18/16
Obb. ferr. it.	318	—/—
Cap. ital.	1	3/4—
Rend. turca	17	33/—
Ban. di Parigi	779	75.—
Ferr. tunis.	500	—.—
Prestito egiz.	490	—.—
Pres. spag. est	68	90/—
Ban. di scon.	442	50.—
» ottomana	640	—.—
Cred. fond.	1248	—.—
Az. Suez	2871	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 92.10 sera 92.90

Napoleoni d'oro 20.19

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 91,95

id. id. (arg.) 91,60

id. id. (oro) 109,20

Londra 11.70 Nap. 9.3/0 —

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 90.07

Marchi 126.15

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons*.

La pubblicità nel « Friuli ».

Col primo ottobre corrente essendoci svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza*. Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

I signori abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente onde non portare incagli all'Amministrazione.

L'Amministrazione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.53 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.04 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.60 p.	7.32 p.	6.50 p. S. F.	7.85 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco